

La Sicilia 11 Agosto 2000

## **Il baby-pentito torna a casa**

GELA - «Basta con la protezione. Torno a casa». Il pentito-baby Vincenzo Trubia, 18 anni appena compiuti, ha rifiutato il programma di protezione cui si trovava sottoposto da un anno dopo aver saltato il fosso e, da domenica sera, si trova a Gela. Giovanissimo e con una caratura criminale di tutto rispetto, Vincenzo Trubia, uno dei più giovani pentiti d'Italia, sarebbe tornato a casa per protestare contro gli arresti operati nei giorni scorsi nei confronti del padre e del fratello, ovvero Nunzio e Rosario Trubia. I due sono stati indicati dalla Dda di Caltanissetta come mandante il primo ed esecutore materiale il secondo degli omicidi di Andrea Cavaleri e di Aurelio Trubia, compiuti nel luglio dello scorso anno nell'ambito della faida scoppiata all'interno delle due fazioni di Cosa Nostra.

Ma era stato proprio Vincenzo Trubia, con le sue «cantate», a tirare in ballo nel due fatti di sangue i suoi congiunti. E, allora, perchè protestare? Il suo ritorno a Gela, dunque, in un momento così delicato per la vita della città, suona come un campanello d'allarme anche se il collaborante è ormai noto per i suoi ripensamenti. Lo

scorso anno, dopo avere intrapreso la via della collaborazione, con le sue rivelazioni aveva inchiodato altre due persone in relazione agli omicidi di Cavaleri e Trubia. Poi disse che si era inventato tutto perchè, doveva coprire un'altra persona. Il colpo di scena qualche mese fa, quando ha chiamato in causa per i due delitti i suoi familiari. Ora, però, protesta per i loro arresti.

Affiliato al gruppo di Cosa Nostra capeggiato dai Rinzivillo, Vincenzo Trubia è tornato sui suoi passi alcune ore prima del blitz antimafia «Snake», che ha portato in carcere venti affiliati al gruppo rivale degli Emmanuello che, secondo gli esiti investigativi, erano in procinto di fare riesplodere una carneficina.

Alcune ore dopo il suo ritorno a Gela, un informatore che ha contribuito all'operazione «Snake», avvertì gli investigatori che il gruppo Emmanuello gli aveva chiesto di procurare una pistola e venti proiettili. Non si esclude che tra i potenziali bersagli della malavita, che già l'altro ieri sera ha tolto di mezzo il pregiudicato Giuseppe Nuccio Gensabella, ci fosse anche Vincenzo Trubia.

**Daniela Vinci**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***